

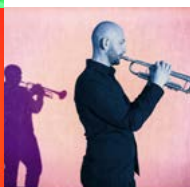
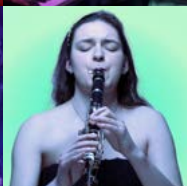
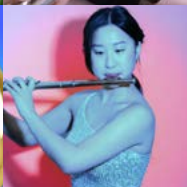
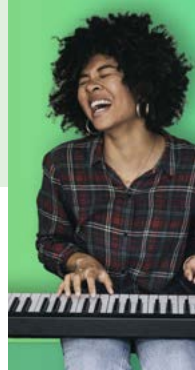


# 57<sup>a</sup> Stagione I CONCERTI della

# NORMALE

PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



## MARTEDÌ 9 APRILE 2024

Teatro Verdi ore 21

I SOLISTI AQUILANI

DANIELE ORLANDO  
violino

ROTA, CAPOGROSSO  
ČAJKOVSKIJ



FONDAZIONE PISA

ORGANIZZAZIONE



CON IL CONTRIBUTO DI



ASSOCIAZIONE AMICI  
DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE  
DI PISA

ORCHESTRA  
della TOSCANA

Una iniziativa in collaborazione tra



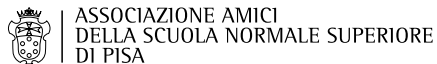
57<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

**NORMALE**

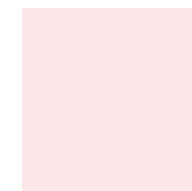
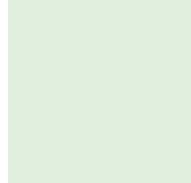
PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





## PROGRAMMA

### NINO ROTA

(Milano, 1911 - Roma, 1979)

#### *Concerto per archi*

Preludio: Allegro ben moderato

Scherzo: Allegro comodo

Aria: Allegretto quasi adagio

Finale: Allegrissimo

### FABIO MASSIMO CAPOGROSSO

(Perugia, 1984)

#### *Residenza Oblio, per violino e archi*

### PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

(Votkinsk, 1840 - San Pietroburgo, 1893)

#### *Serenata in do maggiore per archi op. 48*

Pezzo in forma di Sonatina. Andante non troppo

Valse. Tempo di valse. Moderato

Elegia. Larghetto elegiaco

Finale. Tema russo. Andante

## NOTE ILLUSTRATIVE

**Nino Rota**, nato Giovanni Rota Rinaldi, è in assoluto uno dei compositori più celebri della storia del cinema. La sua fama, riconosciuta da un Oscar, un Golden Globe, un Grammy e altri premi prestigiosi, è legata in modo particolare alle numerose collaborazioni con Federico Fellini, ma anche con Luchino Visconti, Eduardo De Filippo, Franco Zeffirelli e, per *Il padrino* e *Il padrino - Parte II*, con Francis Ford Coppola. La sua creatività artistica non si limita tuttavia alla scrittura di colonne sonore, bensì spazia dalla musica per orchestra e da camera all'opera lirica, dall'oratorio al balletto. Alla produzione orchestrale appartiene appunto il *Concerto per archi*. Questo lavoro fu composto tra il 1964 e il 1965, ma fu rivisto dall'autore stesso nel 1977, poco prima di lasciare la direzione quasi trentennale del Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari. Vista con sguardo d'insieme, quest'opera risulta alquanto classica e per nulla sperimentale per l'epoca. Non poche sono tuttavia le trovate smaglianti della sua originale vena estetica, perfettamente integrate in modo da ottenere un effetto d'equilibrio generale. Il *Concerto* si articola in quattro movimenti, il primo dei quali è un *Preludio*, in *Allegro ben moderato*, molto narrativo e sapientemente costruito sul dialogo tra il violino solista, dall'espressività più ampia e lirica, e l'orchestra, inizialmente di una frenesia più contratta e successivamente di una drammaticità più scandita. Segue uno *Scherzo* dal fascino irresistibile, in tempo *Allegro comodo*. Il tema viene esposto inizialmente dal primo violino e si presenta subito in maniera ironica, con il sostegno del pizzicato dell'orchestra. Tuttavia, è nelle sue varie riprese che mostra le sue ricche potenzialità espressive: può evocare scenari surreali, o ripresentarsi baldanzoso attraverso la voce delle viole o di un'ironia ebbra una volta ritornato nelle mani del violino. Il terzo movimento, un'*Aria*, coglie quasi alla sprovvista l'ascoltatore per via del suo attacco malinconico e lievemente sognante. Quasi subito il ritmo si rifà però più concitato (è un *Allegretto quasi adagio*) mantenendo un sapore abbastanza inquieto. L'angoscia dilagante e inafferrabile trova alla fine un'espressione più composta nel discorso dalla drammaticità più consapevole interpretato dal violino con la spinta dell'orchestra. Chiude il Concerto l'*Allegrissimo* del *Finale*, in cui le tensioni non giungono a dissolversi, bensì evaporano in maniera sempre più diafana.

**Fabio Massimo Capogrosso** è un giovane ma già affermato compositore che ha all'attivo diversi lavori per teatro e cinema, ma ha scritto soprattutto musica sinfonica e da camera. È stato il primo compositore in residenza della storia della Filarmonica Toscanini per la Stagione 2019/2020. Il pubblico de *I Concerti della Normale* ha potuto già apprezzare nel 2017 un'altra sua composizione per archi, *La maschera della morte rossa*, interpretata dal Sestetto Stradivari dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Il concerto *Residenza Oblio, per violino e orchestra d'archi*, è nato su commissione de *I Solisti Aquilani* ed è stato pubblicata all'inizio del 2021. La genesi di questa composizione, ispirata all'omonimo racconto di Luigi Rodio, è stata così descritta dal suo autore: "Passi due mesi fissando inebetito il pentagramma bianco, sbattendo la testa al muro smarrito tra idee confuse e il timore che l'inizio di un nuovo brano incute sempre.

Poi si accende la lampadina, il pezzo inizia a prendere forma, pian piano si impossessa del tuo cervello perseguitandoti senza alcuna tregua e in tre settimane scrivi forse il tuo miglior lavoro: oltre 500 battute di musica uscita fuori come un fiume in piena.”

Molto è stato scritto sui trascorsi della vita di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta dell'Ottocento. Tra i numerosi momenti drammatici di questo periodo basta ricordare la fine del brevissimo e complicato matrimonio con l'ex-allieva Antonina Ivanovna Miljukova, la morte del padre, il difficile rapporto con la propria omosessualità, l'alcolismo, le dimissioni dalla sua cattedra al Conservatorio di Mosca e i vagabondaggi attraverso l'Europa. Pur recuperando negli ultimi anni prima della morte la vena creativa che l'avrebbe portato a comporre capolavori come *Lo Schiaccianoci* e la *Sesta Sinfonia*, non riuscì mai più a riprendersi dalla disperazione in cui era precipitato in quel decennio. Per queste ragioni, non pochi interpreti hanno notato nei lavori di quel periodo una particolare tendenza a rifugiarsi in un neoclassicismo di sapore accademico, nonché l'idealizzazione del modello mozartiano. La *Serenata in do maggiore per archi op. 48* è stata scritta nel 1880, proprio nel pieno degli eventi turbolenti di cui si è fatto cenno. Composta inizialmente per quintetto, fu successivamente ampliata in modo consistente. Le qualità straordinarie di quest'opera non permettono tuttavia di ridurla ad un ottimo esercizio accademico. Čajkovskij stesso si mostrò particolarmente soddisfatto della *Serenata*, come mostra il carteggio con la sua protettrice e mecenate Nadežda von Meck. Inoltre, a partire dalla prima esecuzione l'anno successivo a San Pietroburgo, la composizione rimarrà una presenza stabile nelle tournée del musicista russo. La *Serenata* è aperta da un *Pezzo in forma di Sonatina*. L'introduzione lenta e maestosa, in *Andante non troppo*, è costruita su un tema il cui sobrio lirismo raggiunge vette sublimi grazie alla potenza dell'organico. La seconda parte, più lunga e segnata *Allegro moderato*, vuole invece essere un omaggio al genio di Salisburgo. Segue un *Valse*, valzer di incantevole grazia il cui andamento spensieratamente *Moderato* non può non sedurre alla danza. Le volute sensuali di questa musica impalpabilmente delicata si fanno più distese e lievi nelle ultime battute. Il terzo movimento è una *Elegia in tempo Larghetto elegiaco*. Dal punto di vista armonico, questo è uno dei momenti più elaborati dell'opera. Le sue altezze espressive, articolate rinunciando a sfruttare la potenza dell'organico, fluiscono senza soluzione di continuità nell'incipit del *Finale*, in *Andante*. Superate le prima battute l'andamento si fa tuttavia sostenuto e fortemente ritmato, facendo appunto emergere il *Tema Russo*. Il movimento si conclude con una aggraziata ripresa del motivo che apriva la *Sonatina iniziale*, chiudendo così l'intera opera in una classica forma ad anello.

### Umberto Sorice

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia  
Scuola Normale Superiore

### Stefano Glenn Torrigiotti

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia  
Scuola Normale Superiore

## BIOGRAFIA

I **Solisti Aquilani** si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini. Il loro repertorio va dalla musica barocca alla musica contemporanea. Hanno tenuto *tournee* in tutto il mondo, dall'Africa all'America, dall'Europa al Medio ed Estremo Oriente, ospiti delle più prestigiose istituzioni musicali e sale da concerto (Philharmonie di Berlino, Teatro alla Scala di Milano, Musikverein di Vienna, Salle Gaveau di Parigi, Wigmore Hall di Londra, Teatro Real di Madrid, Carnegie Hall di New York, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Festival di Berna, Festival di Bratislava, Festival di Lubiana, Biennale di Venezia, Festival di Stresa, ecc.). Importanti le collaborazioni con grandi artisti, tra i quali Maurice André, Felix Ayo, Paul Badura Skoda, Hermann Baumann, Michele Campanella, Severino Gazzelloni, Jean Pierre Rampal, Angela Hewitt, Krzysztof Penderecki, Massimo Mercelli, Salvatore Accardo, Luis Bacalov, Andrea Griminelli, Giovanni Sollima, Mischa Maisky, Vladimir Ashkenazy, Mario Brunello, Shlomo Mintz, Richard Galliano, Gerard Korsten, Manuel Barrueco, Marco Rizzi, Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola, Peter Eötvös, John Malkovich. Nel 2017 hanno tenuto al Palazzo del Quirinale - insieme al violoncellista Giovanni Sollima e in diretta su RAI UNO - il concerto per la Festa della Repubblica alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Nel 2019 sono stati ospiti a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo, e a Roma, a Palazzo Montecitorio, con il progetto *Una nuova stagione*, una interpretazione in chiave ambientalista delle *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi. Nel corso degli anni hanno realizzato prime esecuzioni assolute commissionate a importanti compositori italiani, tra quali Alessandro Solbiati, Ennio Morricone, Marco Tutino, Marcello Panni, Fabio Vacchi, Ivan Fedele, Nicola Campogrande, Silvia Colasanti, Carlo Boccadoro, Fabio Massimo Capogrosso, Carlo Galante, Stefano Taglietti, Roberta Vacca, Mauro Cardi, Francesco Antonioni, Gianvincenzo Cresta. Dal 2013 la direzione artistica è affidata a Maurizio Cocciolito.

**Daniele Orlando** è stato allievo di Denes Zsigmondy, discendente della celebre scuola di Zino Francescatti e Carl Flesch, e si è in seguito perfezionato con Ana Chumachenco e Boris Kuschmir. A soli 17 anni ha debuttato come solista con il *Concerto* di Čajkovskij diretto da Donato Renzetti che ha scritto di lui: "dotato di una straordinaria musicalità e di una tecnica virtuosa, il *Concerto* da lui suonato è stato esemplare sia dal punto di vista tecnico che nel temperamento dimostrato... credo senza ombra di dubbio che Daniele Orlando sia una delle scoperte più importanti tra le nuove generazioni di solisti." Ha eseguito, fra gli altri, i *Concerti* di Beethoven, Sibelius, Mendelssohn, Ghedini ("Il Belprato"), la *Sinfonia Concertante* e l'integrale dei lavori per violino e orchestra di Mozart e Mendelssohn; l'integrale dei *Concerti Brandeburghesi* in veste di direttore e solista al Ravello Festival, il *Concerto Grosso* di Bakalov e una memorabile esecuzione delle *Stagioni* di Vivaldi alla Philharmonie di Berlino. Ha tenuto concerti da solista e in formazioni da camera negli Stati Uniti, in America Latina, in Russia, Germania, Francia, Romania, Repubblica Slovacca, Portogallo, Grecia, Irlanda e Svezia, collaborando con artisti quali Krzysztof Penderecki, Bruno Canino, Antonio Anselmi, Ramin Bahrami, Alessandro Carbonare, Michele Campanella. Con Giovanni Sollima ha eseguito il *Doppio Concerto* di Donizetti per la festa della Repubblica Italiana in diretta TV RAI 1 dal Salone dei Corazzieri del Quirinale. Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche per etichette quali Fuga Libera, Naxos, Tactus e Brilliant Classics. È stato membro della Gustav Mahler Jugend Orchester, della European Union Youth Orchestra e dell'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado. Dal 2014 è violino di spalla de I Solisti Aquilani e dal 2017 collabora con l'Orchestra di Padova e del Veneto in qualità di spalla. È docente di violino presso il Conservatorio U. Giordano di Foggia. Suona un Giovan Battista Ceruti del 1805.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### I CONCERTI DELLA NORMALE

**LUNEDÌ 15 APRILE 2024**

Sala Azzurra, Palazzo della Carovana **ore 18**

**CARLO IPATA**

**AUSER MUSICI**

**NICHT BACH, SONDERN MEER**

"Non un ruscello, ma un oceano" (Beethoven)

Conversazione sull'*Offerta musicale BWV 1079* di J. S. Bach ed i suoi profondi significati retorici, in introduzione al concerto del 16 aprile

**MARTEDÌ 16 APRILE 2024**

Teatro Verdi **ore 21**

**AUSER MUSICI**

**Carlo Ipata** | flauto

**Federica Bianchi** | clavicembalo

**Mauro Lopes** | violino

**Beatrice Scaldini** | violino

**Francesco Tomei** | viola da gamba

**BACH**

**MERCOLEDÌ 17 APRILE 2024**

Teatro Verdi **ore 21**

**ORCHESTRA DELLA TOSCANA**

**ERINA YASHIMA** | direzione

**MARTIN OWEN** | corno solista

**WEBER, STRAUSS, DVOŘÁK**

**MARTEDÌ 7 MAGGIO 2024**

Teatro Verdi **ore 21**

**QUARTETTO DI FIESOLE**

**Alina Company** | violino

**Simone Ferrari** | violino

**Flaminia Zanelli** | viola

**Sandro Bacci** | violoncello

**MENDELSSOHN-BARTHOLDY, TUTINO (\*), BORODIN**

(\* Prima assoluta, commissione de I Concerti della Normale



### **Produzione**

Servizio Eventi culturali e Career Services  
Scuola Normale Superiore

### **Progetto grafico e realizzazione**

Ufficio Comunicazione  
Scuola Normale Superiore

### **Organizzazione**

Teatro di Pisa

### **Informazioni**

<http://concerti.sns.it>  
[concerti@sns.it](mailto:concerti@sns.it)  
tel. 050 509 757-307

### **Informazioni vendita biglietti**

Teatro Verdi di Pisa  
Via Palestro 40, 56122 Pisa  
Centralino 050 941 111